



La Giuria:

- Elio Ciol, Fotografo, Presidente della Giuria
poi a causa di un lutto, sostituito da Gabriele Coassin, docente di critofilm e fotografia
- Fulvio Merlak, Presidente Onorario Fiaf
- Alvise Rampini, Direttore Craf
- Jean Turco, Fotografo ritrattista
- Olimpio Fantuz, Fotografo paesaggista
- Antonio Ros, Fotografo e Docente di storia dell'arte
- Domenico Florio, Fotografo, Direttore Imaginario Gallery.

La giuria ha esaminato tutte le opere con un numero anonimo, senza sapere chi fosse l'autore.

PREMI E MOTIVAZIONI - a cura di Gabriele Coassin

INTRODUZIONE

Il titolo del "contest" è Sacile, i Palazzi, il Fiume, la Gente.

Essendo aperto anche ai professionisti, e con un premio piuttosto interessante, la giuria attendeva una partecipazione diffusamente più pertinente al tema o coerente nei soggetti, nelle idee e nelle tecniche. Viceversa, la maggior parte delle opere si divide tra chi ha buone idee e tecniche incerte, oppure al contrario, chi ha dotazioni e padronanza tecnica, a fronte di una rappresentazione piuttosto ordinaria del quotidiano, come se non fossero esistiti quasi duecento anni di storia della fotografia, con infiniti buoni esempi da imitare.

Per fortuna, qualche autore emerge con un buon equilibrio tra capacità di comunicazione e stile di realizzazione, per cui è giusto gratificare e premiare questo impegno. Infatti il buon gusto e la perizia artigianale del fare fotografico prendono senso quando sanno coniugare una felice vocazione alla condivisione: scattare non solo per il gusto di un esercizio fine a sé stesso, ma per comunicare, stimolare apprezzamenti o repulsioni, giocare con l'immaginario collettivo di un osservatore che non può restare passivo di fronte ad un'attenta visione della nostra provocazione.

E in questo processo di comunicazione, sorprende la frequente assenza di un titolo, che invece sarebbe un interessante complemento, didascalico o provocatorio, alla corretta lettura dell'immagine proposta.

Veniamo quindi ai premi.



Premio web

E' il voto del pubblico, da cui la giuria ha faticosamente dovuto intercettare i maldestri tentativi di votazioni multiple provenienti dal medesimo utente.

Fatta la dovuta depurazione, vince Lisa Fedrigo.

Il voto riflette un gusto popolare cartolinesco, privo di riferimenti alle regole di composizione fotografica tradizionale, però è interessante e pertinente rispettare il verdetto del pubblico e attribuire il premio a questa fotografica serale, tecnicamente ineccepibile.



Premio Guido Cecere

E' la sezione speciale per studenti, in onore del compianto collega Guido Cecere, eccellente fotografo, ma ancor più straordinario promotore della cultura e stile fotografico tra gli studenti dei vari corsi che ha tenuto negli anni e in particolare all'Accademia di Belle Arti di Venezia e più recentemente all'ISIA Roma Design - sede di Pordenone. Guido ha saputo valorizzare anno dopo anno il lavoro dei giovani rampolli della fotografia triveneta promuovendo e curando mostre e pubblicazioni sempre di altissimo livello e risonanza anche fuori dai confini nazionali.

Una cosa pare certa nell'osservazione delle opere studentesche pervenute: nessuno di loro può essere stato allievo di Cecere e ben pochi sono i lavori che escono dalla mediocrità.

Ma anche qui qualcosa emerge e va doverosamente segnalato.

A sottolineare la rivoluzione in atto, che sottrae la fotografia al quasi incontrastato dominio maschile del secolo scorso, vince la sezione studenti un'altra donna,

Mara Tonegutti, con l'opera "LA POZZANGHERA". Lavoro fatto più di intuito nella ripresa e meno in post-produzione, del tutto assente.

In ogni caso piace il sereno dopo la tempesta, che illumina il riflesso d'acqua con gradevole simmetria in una strada secondaria a Sacile.

Veniamo ora ai premi principali.

- Il terzo premio va ancora a una donna, Sara Venerus, che si definisce "la ragazza con la reflex" di Sacile.



Qui emerge davvero una voglia di condividere il meglio dell'ambiente urbano tradizionale come se fosse un gioco nell'aia dei bambini in un portico di campagna. Sensibilità femminile, capacità di scatto nel "momento decisivo", come piaceva a Cartier-Bresson, uso istintivo di un'ottica molto grandangolare, rendono l'opera complessivamente efficace e vitale.

Non banale la scelta del bianco-nero, per restituire un'atmosfera senza tempo.

- Al secondo posto Diedo Tomasi di Vittorio Veneto.



Dopo la selezione, scopriamo che si tratta di un fotografo già affermato per le sue felici rappresentazioni della figura femminile, con un energico mix tra energia, dolcezza e provocazione. In questo caso ci restituisce, coerentemente in bianco-nero, una scena degna della felliniana "Dolce vita", anche se gli uomini seduti ammiccanti fuori dal caffè sono appesi a quella simpatica gigantografia e non sono loro a guardare la giovin donna, ma viceversa, la ragazza in stile anni '50 si compiace come se davvero fosse lì ammirata e corteggiata.

- Al primo posto l'opera dallo strano titolo "LA NOTTE BRAVA" di Denis Scarpante, professionista e docente di fotografia di Spilimbergo.



Scarpante, oltre alle sue magistrali "inquietudini" fotografiche sulla figura femminile, conferma qui la sua vocazione di attenta rappresentazione della scena urbana, con una sicura mano e occhio vigile per cogliere gli equilibri coloristici che si combinano magicamente nei pochi minuti utili in cui le luci artificiali si mescolano perfettamente ai chiarori naturali.

Un caldo invito a seguire i suoi workshop di fotografia, per chi voglia rimettersi in gioco e migliorare, anche solo per tirar fuori il meglio dalla nostra fotocamera quotidiana, che sta nel telefono cellulare.

Gabriele Coassin
sabato 11 dicembre 2021

PS

A sorpresa, a fine premiazione, Denis Scarpante rivela pubblicamente di essere stato allievo di Coassin, nei corsi tenuti all'università di Pordenone...